Martedì 22 Ottobre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 252

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I Popolari a Palazzo.

III.o

Nell' aula di Palazzo Civico tutti i ceti, a dire lo vero, sono rappresentati, ed anzi, fra i trentadue detti *Popolari*, primeggiano, per numero e per speciale competenza, taluni delle classi ex-privilegiate, un Senatore del Regno ed un nobile Deputato, oltre avvocati-principi o prossimi a ricevere questo titolo che prepara ormai in Italia ad altezze vertiginose. Dunque non è propriamente il caso di soperchieria del quarto ceto con esclusione degli altri. Ma siccome i trentadue furono presentati sotto la denominazione di *Partiti popolari* secondo il *Figurino di Milano* che comprenderebbe democratici, socialisti e sognatori di Repubblica, ci sarebbe da temere una tal quale solidarietà per ispirito partigiano, contraria al buon ordine amministrativo. E tale essendo la Maggiorità, se nella debole Minoranza di otto Consiglieri non fosse fermo il proposito dell'energica difesa e di elevarsi ad una discussione obbiettiva per conchiudere con risoluzioni inspirate a rettitudine di criteri sulla cosa pubblica, e non già a democratiche ubbie, la vita della nuova Amministrazione comincierebbe fra sospetti e dubbj scoraggianti.

Tuttavia, poichè su certe novità introdotte sull'esempio d'altri grandi Comuni e intorno a cui la cessata Giunta convenne coi caporioni dei trentadue, si potranno, almeno da principio, evitare troppo aspri dissensi, quantunque tra gli otto della Minoranza si trovino i rappresentanti dei gruppi o Fazioni che apparvero nella lotta elettorale. Fra essi trovo notabili rappresentanti di Parte liberale-costituzionale, e persino c'è taluno, se non mi inganno, che in dati casi potrebbe anche protestare contro certi eccessi di anticlericalismo.

Dunque, se per la discussione non mancheranno i mezzi ed i modi, posso io pure sperare che non tutte le conclusioni, col voto segreto o palese, saranno faziose, rifiutando qualsiasi emendamento o correttivo proposto dalla Minoranza. Io penso che se la vittoria non avesse insuperbito cotanto i nostri *Popolari*, almeno dovrebbero ricordarsi delle censure scaraventate contro i loro avversari quando nell'aula del Consiglio questi erano una debole Maggioranza, e guardarsi dal cadere (ora ch'eglino sono Maggioranza grossa) negli stessi errori e nei difetti, per cui di amare doglianze e strane accuse fecero echeggiare l'aula, e di più con gli epigrammi e motteggi dell'Organo democratico condannandoli all'impopolarità!

Per queste riflessioni è perchè nel Consiglio del Comune siede, daccanto ai *Popolari*, il terzo nostro Senatore illustre, cui la Democrazia udinese, anzi provinciale, oggi tributa lodi e carezze, io confido che il degno uomo dell'autorità sua saprà giovarsi, al caso, per richiamare i nuovi amici a mitezza e prudenza. E non essendogli venuto meno il rispetto degli amici vecchi (per l'ammirabile sua operosità in ogni tempo, e perchè tutti sanno che il comm. Gabriele Luigi Pecile è, tra i nostri uomini pubblici e politici, quello che più seguì il movimento delle idee sociali), io penso che, trovandoli ancora nell'aula delle sedute, non disconoscerà in loro i pregi della logica persuasiva, della dottrina e dell'onestà in passato cotanto ammirati. Quindi è probabile che alle volte il Senatore Pecile, dai banchi della Maggioranza non isdegnerà dar ragione al Collega Senatore di Prampero, ed al bravo Consigliere Luigi Carlo Schiavi Oratore della Minoranza! Anzi, anche per conto mio, confido che egli mi sarà indulgente, se, con le parole dell'altro suo Collega, il Senatore Ellero, raccomandai ai *Popolari*, sedenti ora a Palazzo, di non abusare della vittoria conseguita alle urne con la sola *supremazia del numero*, riflettendo anche alla mutabilità della fortuna ed insieme a quella delle plebi, su cui la maggior educazione e l'esperienza influiranno forse col tempo, sì da indurle a liberarsi dal fascino che oggi le avvince all'idolatria democratica o demagogica.

Il senatore di Prampero che avrebbe veduto volentieri nell'aula una *Rappresentanza proporzionale*; il Senatore Pietro Ellero, che non vuole soperchierie e vendette del quarto ceto contro gli altri ceti dapprima dominanti; il Senatore Pecile che, essendo passato fra tutte le gradazioni della politica militante, è ben addentro nella conoscenza dei pregi e dei difetti d'ogni Parte o Fazione, io (e spero non invano) ho voluto additare ai *Popolari* quali interpreti autorevoli di quel *modus vivendi*, di cui abbisogna la rinnovellata Rappresentanza comunale per condurre avanti l'Amministrazione senza intoppi e senza pericoli, con saviezza e prudenza, e nello scopo finale di rendersi davvero benemerente.

G.

L'inaugurazione del passaggio per pedoni e ruotabili sul ponte ferroviario di Buttrio.

Il titolo è un po' lunghetto: viceversa, la cerimonia fu breve, i discorsi pochi e brevissimi. E se non fosse stata la piova, che ci molestò, noi della stampa, si sarebbe vissuta una mezza giornata allegramente, proprio: di quelle che ogni tanto occorrono a mettere in pace i nostri nervi così frequentemente pronti allo scatto.

Ma non crediate che vi parliamo di noi: troppo siamo compresi dell'alto senso di altruismo che rende gli uomini del secolo ventesimo tanto superiori ai meschinelli del secolo decimonono. Nè del resto importa a voi sapere le burle, le spiritosaggini, le lepidezze di Tizio o di Caio: sono capitoli intimi, che teniamo per noi; sono virtù individuali, di cui sfoggiamo soltanto quando siamo tra noi.

Compresi invece dell'alta nostra missione, non appena siamo col pubblico — simili al cavallo di battaglia che sente l'odor della polvere e rizza la criniera ed alza il corpo superbo — noi... caviamo di tasca l'inseparabile lapis e la carta, e giù note... da orbi (non botte!)

Così notammo ieri: che il cielo era minaccioso; che non pertanto sul ponte ferroviario stavano raccolte, all'arrivo nostro, molte personalità e persone del paese e talune di Udine e sindaci e possidenti dei comuni contermini e consorziati nell'opera. La quale non ha niente di colossale e non richiese colossali dispendii: pure va annoverata fra le cose belle ed utili e degne di una festa inaugurale.

In primo luogo, avevamo, tolta la ferrovia: comunicazioni fra Udine e Buttrio-Manzano-S. Giovanni di Manzano ecc. ecc., — mai comode, non sempre facili, talvolta impossibili: — ora invece: mai impossibili, sempre facili, talvolta... desiderate; quando ci si trova in buona compagnia, perchè si allunga la strada di circa un chilometro ed anche uno e mezzo, per raggiungere il ponte. — Si allunga la strada, non il tempo che vi si impiega. Il Torre, nel punto dove lo attraversa la strada vecchia, si allarga enormemente: press'a poco, il doppio che a Remanzacco; e passarne il letto anche all'asciutto, la è una impresa: lo provammo jersera, al ritorno: ci si sta il ben di Dio, le ruote si affondano nella ghiaia, i cavalli ansano e sudano, si deve smontare ogni poco che sieno bestie... rozze, per non vederle piantarsi lì senza poter muoversi.... Un nostro collega dalle gambe lunghe volle misurare quel letto; e lo trovò di non so quante migliaia de' suoi passi.

Comunicazioni assicurate e facilitate, come ora, vuol dire: assicurato il traffico, vuol dire aumentarlo per forza naturale di cose. Onde benemeriti di quei comuni sono tutti coloro che si ostinarono per un quarto di secolo nell'impresa e mai ristettero finchè non la videro compiuta. Saranno stati mossi anche dal loro interesse privato, dal desiderio di assicurare a sè, alle loro famiglie una grande comodità: ma poichè il privato in questo caso collimava col pubblico interesse, nulla può togliersi alla benemerenza loro.

E si vide jeri che, malgrado le minaccie del tempo — le quali sarebbero bastate, una volta a distogliere dal recarsi a Buttrio, per paura del Torre, — vi fu frequenza, al mercato, così di persone come di animali, e si fecero discreti affari.

—

Ma torniamo sul ponte. Ci aspettavano le autorità del luogo: il deputato on. Morpurgo, il Sindaco di Buttrio signor Clodomiro Dacomo-Annoni Sindaco di Buttrio, gli assessori di questo comune signori Giacomo Deganutti e Domenico Beltrame, il signor Desiderio Molinari Sindaco di S. Giovanni di Manzano, con altri notabili: come, il co. Filippo Florio, il signor Giuseppe Morelli de Rossi, il co. Valentinis.: l'ing. Bassetti ispett.e ferr. e l'ing. Rubis della ferrovia; e v'era il fotografo signor Fernando Grosser....

In fondo al ponte, sedeva il gruppo degli operai che lavorarono, sotto la direzione del capomastro imprenditore Giuseppe Paolini e del di lui figlio Antonio. Avevano davanti una refezione e sopratutto una bottiglia di ottimo vino rosso, ch'eglino adocchiarono cupidamente.

Lungo il ponte, molti Buttriesi: fanciulletti, giovanotti, vecchi, signorine e signore.

Il cielo, scuro tutto all'ingiro e sempre più minaccioso; la vegetazione, a tratti ingiallita. Giù al bianco letto del torrente; lontano, le montagne unite al cielo e confondentisi con esso mercè le nubi. Non v'era da tirar in lungo, per non rimanere vittime di un qualche improvviso diluvio. E lo comprese l'on. comm. Morpurgo, il quale, fatte sturare alquante bottiglie di spumante, ce ne offrì ripetutamente. Poi rivolse agli astanti brevi parole.

facendo la consegna del «passaggio»:

al consorzio dei comuni rappresentato dal presidente signor Dacomo-Annoni

— Non vi farò la storia — così press'a poco soggiunse l'on. deputato: — sarebbe troppo lunga, poichè abbraccia un quarto di secolo. E andò tanto in lungo per le molte difficoltà che s'incontrarono; le quali parvero per molto tempo insuperabili, e anche da ultimo non si vinsero, proprio, ma si dovettero girare. Fra le difficoltà il dispendio: circa trentamila lire, gravano troppo ai comuni; ai quali, però, vennero in soccorso i privati, sottoscrivendo per l'intero importo, cosichè al consorzio di quelli resta il solo canone annuo da pagarsi alle ferrovie che il passaggio concessero.

Ma quest'opera, non colossale nè per la mole nè per la spesa, avrà

grandiosi risultati benefici

così nel campo morale come nel campo materiale: perchè assicurando le comunicazioni di più comuni con il capoluogo della Provincia, li affratella maggiormente; e perchè dalla sicurezza e facilità delle comunicazioni, avranno sempre maggiore incremento i traffici: il che tutto si traduce in progressivo benessere per una larga zona.

Meritevoli di ringraziamento è perciò la commissione che attese ad assicurar quest'opera benefica; e specialmente il signor Dacomo che si prestò così a derimere le difficoltà. E ringrazio la stampa cittadina e cividalese *(il collega Fulvio si liscia gli imponenti baffi)* che ognora incoraggiò l'opera e che vedo qui tutta rappresentata; l'intervento della quale io saluto con simpatia sincera, perchè la considero come gradita partecipazione alla contentezza nostra di veder raggiunto uno scopo utile alla generalità.

Alza il calice alla prosperità dei paesi al cui bene il passaggio fu conceduto: al sig. Dacono Annoni, operosissimo sindaco, zelante d'ogni immegliamento; ai sindaci del consorzio; e rivolgendosi verso la tavola degli operai, soggiunse:

— Bevo alla salute anche di quelli che hanno dato il lavoro delle braccia e il sudore della fronte a quell'opera *(Applausi. Grida di bene! bravo! Un simpatico vecchio operaio dice: Lode all'on. Morpurgo! Molti altri: Viva il nostro Deputato! Viva l'on. Morpurgo!)*

Il Sindaco di Buttrio

signor Dacomo Annoni, dice anch'egli brevi parole.

— Poichè l'on. comm. Morpurgo ha voluto più volte ricordare l'opera mia, dirò che, quale sindaco di Buttrio, feci quel poco che potevo, ritenendolo mio dovere. Ricordo che in quest'opera (la cui prima idea risale ancora al 1876) ebbe grandissima parte l'avv. Carlo Luigi Schiavi di Udine, il quale molto giovò nel rimuovere le difficoltà man mano che si presentavano: e nel 1890 91 formulò la convenzione, ch'è poi la medesima, press'a poco, la quale oggi ha vigore. L'avv. Schiavi, impossibilitato di trovarsi fra noi, a noi si unisce oggi — avendo incaricato me di rappresentarlo — nella lietezza di vederla compiuta, nella giocondità di questa simpatica cerimonia.

Sono venticinque anni dacchè i tre comuni di Buttrio, S. Giovanni e Manzano (cui si unisce oggi anche Corno di Rosazzo) avanzarono la prima domanda alle ferrovie. Sono venticinque anni che la nostra buona volontà si trovava alle prese con le difficoltà rinascenti: e le abbiamo superate, o girate, come ben disse l'on Morpurgo, mercè gli sforzi lodevolissimi di cospicui cittadini direttamente interessati, ma per il comodo e il bene di tutti. Una delle maggiori, quella del danaro fu superata mercè sottoscrizione fra privati: alla testa dei quali, va messo il comm. Morpurgo, che non soltanto sottoscrisse la maggior somma, ma ed anche dopo supplì a quel che mancava... e non era poco.

La prima iniziativa — risalente al 3 ottobre del 1876, — partì dal conte Filippo di Brazzà: ma non si approdò a nulla, e la cosa tacque per un bel pezzo. Fu il dott. Lodovico Billia a richiamare in vita quest'opera una seconda volta; egli, pur troppo, non è a gioirne con noi, sopraffatto dalla morte prima che fosse compiuta. Il Consiglio provinciale, cui ci rivolgemmo, rispose... che ci data tutto il suo morale avuto, col quale, ahimè!, non si va molto innanzi, in questo genere d'imprese...

Chiuse con un evviva ai sottoscrittori a tutti i cooperatori nella giovevolissima opera, al comm. Morpurgo che fra essi primeggia. Ed all'evviva suo, tutti rispondono ben di cuore.

—

A completare i cenni storici, diremo che la terza, o quarta, *ripresa* dell'idea, rimonta al 1899: le ferrovie, che prima avevano sollevato invincibili difficoltà, questa volta nol fecero; la difficoltà dei *fondi* fu superata, come dicemmo, mediante sottoscrizione.

Il ponte ferroviario fu diviso in due parti: una, lasciata alla ferrovia, larga metri 4.50 — il minimo prescritto; l'altra, concessa al passaggio di pedoni e vetture, larga metri 3.20: divise da un muretto simile a quello per i ponti sul Torre e sul Malina attraversati dalla ferrovia per Cividale.

Il progetto è dell'ing. Manzini, cividalese; per incarico dell'amministrazione ferroviaria, sorvegliarono e diressero i lavori gli ingegneri Bassetti e Rubic. Oltre i lavori sul ponte, fu necessario aprire una strada carrozzabile che vi adducesse; e costruire le due scarpate necessarie: quella verso Buttrio, notevole per la sua elevatezza e per la pendenza.

L'opera del fotografo.

Non era giornata propizia alle fotografie: ma il signor Fernando Grosser è tale artista, nel genere, che forse sarà riuscito a superare tutte le contrarietà.

Ci fecero disporre sul ponte. Gli operai, vi si recarono portando la loro simpatia: la bottiglia.

— O vin di metile sul nâs cuand che nus ritrate.. — diceva un giovanotto.

— No: dongie il cûr, cussì — gli rispose un arzillo vecchietto: e stringeva al seno la datrice, a lui come a tutti, di qualche momento di giocondo oblio.

A Buttrio.

Compiuta la non dolorosa operazione, ci invitarono a Buttrio: una visita alla pittoresca villa Morpurgo, un ritrovo amichevole al Belvedere per invito del Sindaco, vi ci attendevano.

Nell'avviarci, siamo raggiunti e oltrepassati da una vettura: la prima, dopo l'inaugurazione: ci stavano sopra il sig. Gio. Batta Gargantini, svizzero, e la sua signora: ed ecco il ponte battezzato Internazionale.. fra la Svizzera e Buttrio!

Salimmo di nuovo nella giardiniera, che ci aveva condotti al ritrovo: e via di trotto fino alla villa Florio, dove incomincia la salita. Quivi scendemmo; e scese «nosco» anche una pioggia dirotta, molestissima, che faceva ripetere ad un nostro compagno di sventura:

— E queste si chiamano gite di piacere!...

Il diluvio cessò quando arrivammo — bagnati abbastanza — alla villa, dove l'on. Morpurgo ci accolse e gentilmente ci condusse a visitarne le adiacenze: panorami stupendi, dal golfo di Trieste alle Alpi... ma non si vedevano nè quelle nè queste, perchè d'ogni lato l'orizzonte era confinato dalle uggiose nubi Pur vedemmo il campanile d'Aquileia, il fumaiuolo del zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro, il Castello di Udine e il Duomo di Cividale — accenno ai punti trigonometrici più importanti; poi, raccolti in un sontuoso salottino della villa, vi passammo un quarto d'ora chiaccherando di arti, di esposizione, di progetti: i mobili, ricchi ed elegantissimi del salottino, sono lavori di artisti nostri, friulani: il Miani di Cividale e il Brusconi di Udine; il bel lampadario, del Calligaris di Udine, alcune porcellane graziose, del Burghart pure di Udine; l'orologio della torre, funzionante da tre anni perfettamente, del Pacassi (salvo errore) un modestissimo fabbro cividalese.... C'è un grande e consolante risveglio, nell'arte industriale, in Friuli...

— Non forse altrettanto nella pittura.. osservò taluno.

— Forse: ma pure — soggiunse l'on. Morpurgo — se noi faremo — nel 1903, con le altre, una esposizione *friulana* (dal Livenza al Timavo) di arte pittorica; vi avremo vere sorprese: così almeno competenti mi assicurano: e so che taluno già lavora, per quella esposizione:..

— Ma... ed i locali?

— Oh credo che li avremo: sarà questione che sia pronto l'edificio per le nuove scuole: e il sindaco attuale, signor Perissini, e altrettanto indubbiamente la Giunta, sono molto bene disposti. Intanto, le sottoscrizioni sono a buon punto; e già diedero 16000 lire circa..

La allegra cena.

Congedatici dall'on. Morpurgo, scendemmo alla trattoria del Belvedere, dove, in un caro salottino, cenammo colla tradizionale pietanza friulana: polenta e uccelletti e ribolla squisita.

Eravamo in sedici: i rappresentanti dei quattro giornali cittadini: i corrispondenti dei giornali *Gazzetta*, *Adriatico* e *Gazzettino* di Venezia, il Fulvio di Cividale del *Forumjulii*, e il Bastianutti di Udine per il *Paese*, il Sindaco di Buttrio signor Dacomo Annoni, gli assessori signor Domenico Beltrame e Giacomo Deganutti, il presidente della Congregazione di Carità signor Luigi Beltrame, il segretario signor Romano, il segretario della Camera di commercio cav. dott. Valentinis e il signor Giuseppe Broili di Udine.

La cena fu proprio allegra: più simpatica brigata non poteva trovarsi. Il servizio lodevolissimo per ogni riguardo.

Ci furono alcuni, più che brindisi, saluti: il collega Fulvio, a nome di tutti ringraziò il Sindaco per le cordialissime accoglienze, il Sindaco ringraziò noi per avere accettato l'invito. Ci fu musica esterna, che disturbava un collega — nervoso, finchè non ebbe acquietato un po' lo stomaco con la polentina. Ci fu un po' di tutto: anche la villotta; con la quale, la maggioranza di noi rientrava in Udine alle ventuna precise, onorata di avere in compagnia l'egregio Sindaco signor Dacomo Annoni.

Commemorazione di Crispi a Palermo.

Jeri, anniversario del plebiscito, ebbe luogo alle ore 14 al Politeama Garibaldi, per iniziativa del Municipio una solenne commemorazione di Crispi.

Vi, assistevano il Prefetto, il Sindaco, altre autorità civili e militari, senatori, deputati.

Telegrafarono i ministri Giolitti, Carcano, Di Broglio, Morin, Ponza di San Martino e Prinetti; i sottosegretari di stato Zanelli, Serra, Talamo, Alfreddo Baccelli, nonchè molti uomini parlamentari.

Il senatore Paternò pronunciò il discorso commemorante Crispi interrotto spesso da vivi applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

Elezioni e revolverate.

Bastia, 21. — In occasione delle elezioni amministrative a Linguisetta, un elettore fu colpito con due colpi di pistola e con quattro colpi di pugnale: due membri del seggio elettorale furono uccisi e vi sono pure altri sei feriti, di cui la maggior parte mortalmente.

Cronaca Provinciale

S. Quirino.

Ricorso al Consiglio di Stato. — 21 *ottobre.* — La seduta consigliare che qui fu tenuta jeri, ebbe lo scopo di trattare alcuni oggetti che erano stati messi all'ordine del giorno; ma quello che fra tutti primeggiava, per la sua importanza, era la rielezione del Sindaco: e ciò in seguito al decreto prefettizio che annullava la nomina del suddetto nella persona del sig. Giuseppe Martinuzzi; perchè non elettore politico.

Ad occupare tale carica, due erano gli aspiranti: l'eletto, che ebbe otto voti; ed il Co: Cattaneo che ne ebbe sette.

Ora invece, questi due partiti, visto che il sig. Martinuzzi, per l'attuale stato di cose, meglio d'ogni altro può coprire quella carica con vantaggio del comune; votarono compatti di ricorrere al Consiglio di stato contro il decreto prefettizio. E tale misura, da questo consiglio comunale, non è stata presa per il piacere di far contro ad un ordine superiore, ma bensì per guadagnar tempo onde giungere al nuovo anno, epoca in cui, il già ricordato eletto, — avendo tutti i diritti — può farsi iscrivere regolarmente come elettore politico. Codeste Autorità superiori quindi, non vedano di mal'occhio questa misura presa, ma cerchino invece di coadiuvare questi consiglieri parte dei quali, per il bene del comune, seppero sacrificare anche la propria aspirazione.

Fagagna.

Brigata d'amici che va a finire in uno stagno — *21 ottobre* — (*Lima*) — I giovanotti Raffaelle Quirino e Luigi, Adamo Edordo, Tomba Celeste e Piutti Giuseppe di Ciconicco, iernotte, reduci dalla sagra di Nogaredo di Prato, rientravano cantando in paese sopra una vettura tirata da un focoso bucefalo.

Senonchè ad un certo punto della via, l'animale anzi che filar diritto fece uno scarto trasportando d'un tratto l'allegra brigata nello stagno d'acqua detto di Zorat, procurandole così un completo bagno.

Ipso facto i canti si convertirono in grida di: aiuto! aiuto! e finalmente dopo un po' di arrabattamento riuscirono a levarsi dalla critica situazione.

Per fortuna se la cavarono, con la forse salutare, in quel momento, ma non gradita bagnatina.

Stamane poi, i naufraghi si recarono per tempo sul luogo della catastrofe e lì da veri Chioggiotti pescarono gli ombrelli che durante l'opera di salvataggio avevano stimato bene abbandonare alla voracità delle onde.

Maniago

Teatralia — *(pr.)* Non c'ingannarono. L'ottima fama che precedette la Compagnia drammatica Ramorino Bracco era ad essa meritata Infatti, è un complesso d'artisti meritevoli di essere onorati dal pubblico di Maniago, ove pur troppo, le compagnie drammatiche di passaggio son vere mosche bianche. E dire che tanto farebbero guadagnare in educazione e in morale! Io me le auguro più frequente.

Saluto. — All'amico avvocato Antonio Locatelli, che, con la famiglia, va a stabilirsi a Pordenone, il mio cordiale saluto. Terrà però qui lo stesso suo ufficio e quindi avremo il piacere di vederlo di frequente.

Pordenone.

Consiglio Comunale. — Mercoledì 23 corr. alle ore 12 il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria d'autunno per deliberare su vari argomenti tra cui:

1.o Concorso nella sottoscrizione per un ricordo a Riccardo Selvatico (II lettura).

2.o Sussidio alla Società Operaia per la scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri (II lettura).

3.o Sussidio alla Società Agenti per la scuola di pratica commerciale (II lettura).

Arresto. — Turchet — Fiorit Antonio di Giovanni d'anni 22 manovale di Rorai Piccolo, fu ieridì tratto in arresto sulla pubblica piazza dei grani di qui per tentativo di furto sulla persona di certo Lomgiarù Sisto, negoziante di Portogruaro. Pare che il Turchet da pochi giorni reduce dai lavori in Germania, fosse ubbriaco.

Ferimento. — Sulla mezzanotte del 20 corr., nell'Albergo alla Stella D'Oro condotto da Francescon Luigi, Zavagno Canzio fu Angelo d'anni 51 negoziante di qui, venne a diverbio per questioni d'interesse con certo Bragadin Alessandro di Luigi d'anni 29 negoziante di S. Martino di Campagna. Ad un certo punto lo Zavagno scagliava addosso al Bragadin un piattino da caffè, colpendolo al sopraciglio sinistro e producendogli lesioni giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni. Lo Zavagno si rese irreperibile.

Cronaca Cittadina

Il Comizio per il riposo festivo.

(Contin. e fine del resoconto; vedi num. di jeri.)

Abbiamo ieri dovuto interrompere la relazione sul Comizio tenutosi domenica nel Teatro Minerva, con tanto concorso di popolo, al punto in cui parlava l'avv. Cavarzerani di Sacile. Il quale — i lettori certo ricordano e lo ricorderanno per un pezzo quanti furono al Comizio — cominciò con tre parole *dall'aspetto* misterioso:

Assab, lavoro e dolore (ebraico);
Penomai, lavorare e patire (greco);
Labor, fatica e malessere (latino), padre del nostro *lavoro*, che ha nel *travail* francese un fratello gemello italiano «travaglio» con significato di patimento.

Ricordiamo le tre parole perchè vi si alluderà ancora nel corso della narrazione, oggi; e ricordiamo che troncammo ieri nel punto in cui l'avv. Cavarzerani biasimava la nostra Camera di Commercio per non avere aderito alla iniziativa promossa dalla consorella di Bologna in pro del riposo festivo.

—

Ma non tutte le Camere di commercio — egli soggiunse — fecero come quella di Udine: Milano, Genova, ed altre, accolsero favorevolmente l'iniziativa del comm. Lucchini.

Da molti, da troppi anni, la questione del riposo festivo si agita: e ricorda in proposito il Congresso di Parigi del 1889, la Conferenza di Berlino del 1890, il Congresso di Zurigo; ricorda le opinioni di statisti e di scienziati: ma, ciò malgrado, noi ci troviamo, dopo venti e più anni, allo stesso punto: siamo ancora qui a domandare che questo invocatissimo riposo settimanale sia conceduto! Dunque, è necessario, è fatale che lo si imponga con una legge; senza una legge, il riposo festivo non si ha, non lo si avrà. (*Applausi.*)

Dice che una volta quando godevano il riposo festivo gli agenti si affezionavano talmente ai loro padroni, da restare tutta la vita sotto un solo padrone. Ora invece gli agenti, troppo sacrificati, agognano liberarsi dal loro servaggio e non appena lo possono, piantano un negozio proprio: lo piantano sul credito... e dopo un paio d'anni... falliscono!.. Ah, questo sucede, signori! (*Scoppio di fragorosissima ilarità; replicati applausi*)

Viene quindi a confutare le obbiezioni che si muovono al riposo festivo: — La moralità!.. Gli agenti, avendo libera la giornata, la sciuperanno in bagordi, si abbriacheranno da mattina a sera... (*Vivissima, prolungata ilarità*). Ma, o signori: lasciatemi parlare anche a nome di noi produttori, per un momento: o che volete, che in Italia, il paese classico del vino, si abbia da produrlo... per lasciarlo andare in aceto? (*Ilarità*) e che i nostri giovanotti agenti abbiano da bere soltanto acqua e latte?... (*Fragorosa ilarità*) O moralisti: noi vi conosciamo: la vostra predica è interessata: se la vostra voce è di Giacobbe, le mani ed il pelo sono di Esaù... (*Nuova, irrefrenabile ilarità*) Comunque, non è giusto, non è ammissibile che nessuno dia l'esempio di mancare ad un dovere, pel timore che altri abusi di un diritto. (*Vivi applausi.*) — La libertà del lavoro!.. Ma la libertà vera è sorella di giustizia e rispetta gli altri diritti, la libertà vera non può confiscare al lavoratore la possibilità di ogni istruzione. Cita in proposito alcuni periodi di Giuseppe Mazzini: e conchiude: — Questa vostra decantata libertà del lavoro, non è la libertà, ma la ipocrisia del dispotismo!.. (*Interminabili, calorosissimi applausi. Grida: — Viva Cavarzerani!... L'ovazione si rinnova più volte, a lungo*).

Un telegramma.

Si rassicuri l'amico dott. Cavarzerani: non isveleremo il segreto del telegramma a lui pervenuto, nel quale gli si annunciava che, approfittando del... riposo fesivo, una comitiva numerosa aveva invaso la sua uccellanda, facendo man bassa sulle bevande: i segreti degli amici, noi li sappiamo rispettare: ma interrompiamo invece la relazione per accennare che, a questo punto, il segretario del comizio sig. Cadel lesse un telegramma da S. Vito el Tagliamento, degli agenti di colà, col quale si associavano al Comizio medesimo, e facevano voti perchè il riposo settimanale entrasse trionfante in Parlamento. (*Applausi*).

Parla il rappresentante degli agenti di Venezia.

Ha la parola l'avv. Cornoldi, rappresentante della Unione agenti di commercio di Venezia: e lungo, caloroso applauso saluta il sorgere di lui.

Non a me — egli dice — questo applauso vostro, del quale vi ringrazio, considero rivolto: ma alla società che io rappresento, ma alla idea per la quale da ben 10 anni combatto, e combatterò finchè non abbiamo la vittoria. (*Applausi*)

Assicura che tutti i deputati di Venezia e la pluralità dei deputati del Veneto, sono favorevoli ad una legge sul riposo settimanale.

Spiega la ragione storica per la quale nella nostra regione una tale legge ebbe finora alcuni contrari, altri lepidissimi sostenitori: qui, sotto l'Austria, il riposo festivo lo si aveva; ma circondato da tali condizioni, ma imposte con tanto zelo poliziesco, che venne in uggia; e non appena suonò l'ora di nostra redenzione, non parve alle nostre popolazioni vero di liberarsene.

Poi, la questione cadde nell'indifferentismo; i padroni, tacquero perchè ci avevano il loro tornaconto; gli agenti, non ci badarono per qualche anno, finchè taluno cominciò a pensarvi, per necessità fisiologiche, e quel taluno trovò altri e altri compagni e si fece una legione..; ma i padroni non vollero acconsentire, e pur troppo gli agenti dovettero comprendere che il 1866, per essi non era stato l'anno della redenzione, perchè non aveva portate che lo scambio dal croato al croato. (*Vivissimi applausi.*)

Non si può — dicono — imporre per legge il riposo settimanale, in omaggio alla libertà del lavoro. Ma se, puta caso venisse a taluno il capriccio di fare un dispetto ad una processione religiosa, un Comizio, una cerimonia qualunque: ben accorrerebbero gli agenti dell'ordine ad impedirlo... E sarà diversamente nel caso nostro? Sasà un violare la libertà, se, la quasi totalità dei padroni accordando il riposo festivo, noi costringeremo con una legge i pochissimi contrari a rispettarlo?.. Ma che libertà è questa? Non è la maggioranza che deve imporare?.. (*Fragorosi, prolungati applausi*).

Dipinge a foschi quadri la condizione degli operai, degli agenti costretti a lavorare tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno: lentamente si consumano; e, quando cadono ammalati, quando hanno esaurito i piccoli risparmi, non c'è per essi che l'ospitale e la morte (*Vivissimi applausi*) O, se la loro mente, per le privazioni, si infiacchisce, e non più sanno resistere alla tentazione di violare la legge — il carcere, dove sono meglio trattati dal nostro Governo che non l'operaio onesto. Ma squallida prospettiva!... Da un lato, l'ospitale e la morte; dall'altro, la degenerazione morale e il carcere!... (*Prolungati ripetuti applausi.*)

Dimostra che il riposo festivo non può danneggiare il commercio. Dice che noi dobbiamo, tutti concordi, fare attiva, costante propaganda, finchè l'otterremo: insistiamo presso le nostre donne affinchè si astengano dagli acquisti nei dì festivi, e sarà mezzo pratico per raggiungere al più presto lo scopo. (*Vivi applausi*)

Termina chiedendo si ponga nell'ordine del giorno l'affermazione, essere il riposo festivo una necessità davanti cui tutti devono inchinarsi; e invocando, con una calorosa perorazione, la costanza e la compattezza nell'agitarsi fino a completa riuscita: sarà un grande passo nei miglioramenti economici e morali del nostro popolo lavoratore. (*Calorosissimi, insistenti applausi, che si rinnovano più volte*)

Un discorso che tratta .. de omnibus rebus.

Presidente sig. Perissini. Dopo questi splendidi discorsi, credo che l'argomento sia stato svolto a sufficienza. Nondimeno, prima di dare la parola all'onorevole Caratti per le conclusioni, chiedo se taluno volesse parlare...

Speravamo di no: ma, da un palco un giovanotto chiede la parola: il signor Luigi Scottà di Pordenone.

— Voi suonate le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane — così egli comincia, ricordando il motto di Pier Capponi «geloso del pollaio»; e legge un lungo discorso, nel quale si dice che i lavoratori in genere e gli agenti in particolare sono stanchi di «vivere come iloti incoscientii nello stato di soggezione»; e si parla di morte, di troppe altre cose, anche lontane dell'argomento del Comizio: fra altro della opportunità, per i partiti popolari, di appoggiare l'attual Ministero, che almeno lascia libertà di riunirsi e di discutere e di agitare. Conchiude col dire che il riposo festivo e la emancipazione economica del proletariato devono essere i due punti fermi dei programmi popolari: l'uno il punto di partenza; l'altro, quello di arrivo. (*Applausi prolungati.*)

Notiamo che, ad un certo punto, lo Scottà citò versi del Cavallotti. Da un palco, una voce gridò: — Evviva Cavallotti! — ma non trovò eco. Notiamo ancora che i punti del discorso letto, nei quali erano più palesemente affermati principii socialisti, venivano applauditi da socialisti in cravatta rossa sparsi qua e là tra il pubblico.

L'incidente a proposito della Camera di commercio.

Zuliani Plinio. Una tra le adesioni che udii leggere, è dell'on. Morpurgo. Ma l'avv. Cavarzerani ci ricordò la risposta data dalla nostra Camera di commercio, che l'on. Morpurgo presiede, alla consorella di Bari; risposta, che al riposo festivo è contraria. (*Giusto! giusto!*) Chiedo pertanto, a schiarimento della cosa, che l'avv. Cavarzerani voglia compiacersi di leggere l'ordine del giorno della Camera di Commercio di Udine; e il segretario, la lettera di adesione del comm. Morpurgo. Sarebbe questi, mi pare, e fino a schiarimenti maggiori, un improvvisato amatore del riposo festivo! (*Ilarità; applausi*).

Cavarzerani. Legge l'ordine del giorno, come chiestogli. Fu letto anche al Comizio di Pordenone; dove c'erano due membri della Camera di commercio: il cav. Galvani e il signor Lacchin. Questi, cadde dalle nuvole; ma confessò che alla riunione della Camera lui non era intervenuto. Il cav. Galvani, che ci era stato, sclamò:

— Ma vivaddio: quell'ordine del giorno io non ricordo che sia stato votato!...

Di fronte a questi fatti — soggiunge l'avv. Cavarzerani, io conclusi col motto latino: — *Senatores boni viri, Senatus auten mala bestia.* (*Fragorosa ilarità*).

Dopo, sul *Tagliamento*, è venuta una giustificazione del cav. Galvani: a quella seduta la Presidenza della Camera di commercio diede solo comunicazione della risposta mandata a Bari: ma insieme con altre trentasei comunicazioni. Dunque, — conclude — la risposta medesima fu opera assoluta ed esclusiva della Presidenza; ed io sono d'accordo con l'oratore, e dico che quella risposta e l'adesione dell'on. Morpurgo presidente non vanno d'accordo, come il diavolo non può andare d'accordo con l'acqua santa. (*Vivissima, prolungata ilarità.*)

Perissini presidente. Ma qui entriamo in personalità!..

Zuliani. A me premeva far rilevare il fatto perchè ci credo tanto poco, io, a questi democratici dell'ultima ora!.. (*Applausi*).

La parola all'on. Caratti.

Salutato da una prolungata ovazione sorge da ultimo a parlare l'on. Caratti. Non farà un discorso: se lo facesse, violerebbe la legge sul... riposo festivo. (Ilarità.) Citerà un aneddoto: quello di un amico suo, recatosi nell'Inghilterra, a Londra; dove, trovandosi una domenica, con desiderio vivissimo... di fumare una spagnoletta, non lo potè appagare: chiusi i negozi d'ogni genere: osterie, birrarie, alberghi, posterie... tutto chiuso, tutto chiuso. A lui, seccava moltissimo, la cosa; agli inglesi, abituativi, no. Occorre che anche il popolo italiano muti, che non senta il bisogno di trovare aperti i negozi la domenica per fare i suoi acquisti, che vi provveda prima: e allora il riposo festivo verrà da sè.

Anche i padroni hanno bisogno del riposo festivo; tanto è vero che moltissimi, la pluralità, vi aderiscono spontaneamente. Ma se anche il popolo vi cooperasse, nel senso ch'egli affermò: ecco che non sarebbe necessaria nemmeno una legge in proposito. Ma poichè s'invoca una legge, temendo non altrimenti possibile raggiungere lo scopo; facciamo, con la nostra propaganda, che tutto il popolo sia con noi. Le leggi non si adattano per il capriccio di cinque o sei deputati, magari di cinquanta: sarebbero inefficaci od ostiche; ma quando rispondono alla volontà manifesta o ad un sentito bisogno della grande maggioranza.

Quanto all'amico avv. Cavarzerani, il quale cominciò con tre misteriose.. e paurose parole (*si ride*): oh molto paurose!... Specialmente quell'Assab!... (*Nuova ilarità*). Quanto dunque all'amico Cavarzerani, che tutti conoscono fra noi come un vero e grande lavoratore; io non voglio che qui in Udine, in questa città seria ed operosa, il pubblico resti sotto l'impressione aver egli espressa l'opinione che il lavoro è intollerabile pena.

Questo non era certamente il suo pensiero. Per lui, come per noi tutti che invochiamo il legittimo riposo festivo solo perchè il lavoro riesca più fecondo, più igienico, più umano; per noi tutti, e per tutti in Friuli, lavoro è onore. (*Triplice salva di fragorosi, generali applausi.*)

La votazione.

Il presidente sig. Perissini fa leggere l'ordine del giorno (vedi numero di ieri), e lo pose ai voti per alzata di mano. Quasi tutti alzano le mani. Scoppio di generali calorosi applausi.

— Facciamo la controprova! — gridano alcuni.

— E' inutile! — rispondono altri. — Eh! che controprova?... Siamo tutti d'accordo!...

Ma la si fa: e nessuno alza la mano: ciò che viene salutato da uno uragano di applausi.

L'incidente finale.

Qui il Comizio dovrebbe essere finito: i deputati Caratti e Girardini ed altri dal palcoscenico, e molti dalla platea, si accingono ad uscire; quando il segretario signor Cadel ottiene la parola.

Presenta egli il signor Giovanni Fabro (*applausi*), agente della ditta G. B. Angeli di Cividale, che (narra) il suo padrone signor Umberto Angeli percosse e licenziò sul momento solo perchè intervenne ad una riunione tenutasi in Cividale dagli agenti, per propugnare, d'accordo con i colleghi di Udine, il riposo festivo. Lo licenziò col pretesto di essersi presentato un quarto d'ora dopo.

Propone un ordine del giorno di protesta contro questo fatto, e per deplorare «questa come ogni altra violazione alla libertà di coscienza» da parte dei padroni verso i loro dipendenti. (*Applausi.*)

Cavarzerani approva e applaude l'oratore, ma non crede che il Comizio debba votare tale ordine del giorno. Non deve, nel nostro Comizio, nemmeno restar traccia di un consimile fatto! (*Applausi.*)

Il Presidente signor Perissini è del medesimo avviso, e dichiara sciolto il Comizio.

Il teatro va lentamente sfollandosi, mentre echeggia ripetuto il grido: — Viva Perissini! viva il nostro Sindaco!

Spettacolo teatrale e corse di cavalli a Treviso.

In occasione dello spettacolo teatrale e delle corse di cavalli che avranno luogo a Treviso, i biglietti di andata — ritorno per tale località, fino al 15 Novembre, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno sucesivo a quello della loro distribuzione.

Giuoco alle boccie.

Domenica come abbiamo annunciato, nell'osteria «Alle pietre» in via Superiore, ebbe luogo una gara alle boccie.

I giuocatori che concorsero alla gara erano in numero di ventisei ed ottennero il primo premio il sig. Giuseppe Giacoletti, il secondo il sig. Luigi Lestuzzi, il terzo il sig. Giovanni Deotti ed il quarto il sig. Casimiro Mencacci.

Le dimissioni di un assessore.

L'assessore municipale sig. Pietro Sandri con lettera di sabato all'illustrissimo sindaco presentò le dimissioni dell'onorifica carica. Motivo: le molteplici sue occupazioni che gl'impediscono d'impegnare il mandato così come vorrebbe.

Così il *Crociato* di iersera. A noi consta però che le dimissioni erano state date; ma, in seguito a spiegazioni, vennero subito ritirate.

Una cantina alle Ferriere.

Gli operai della ferriera studiano l'impianto d'una cantina sociale e all'uopo l'altra sera tennero un'adunanza per concretare la cosa.

Funerali.

I funerali della compianta Maria Cordoni riuscirono commoventi. Una vera folla di popolo accompagnò il mestissimo corteo, che da Via Tomadini mosse alle Grazie.

Il padre e il fratello seguivano, affranti dal dolore, il feretro. Numerose le rappresentanze; molte le corone e moltissime le torcie.

Per l'associazione dei Comuni.

L'avv. Giuseppe Comelli che rappresentò a Parma il nostro Comune pel congresso dei Comuni, fu eletto membro del consiglio direttivo della istituenda associazione.

Il nuovo parroco del Redentore

Domenica un festoso scampanio, cominciato verso le 12 e continuato lungo il giorno, annunziava la nomina a parroco del M. R. D. Giuseppe Lepore, ottimo sacerdote che già da anni dirige con zelo indefesso quella importante parrocchia.

La nomina spettava alla fabbricieria. Attuali fabbricieri sono i signori Cantoni Lazzaro, Carrara Ottone e Zorzi Raimondo.

Per Felice Cavallotti.

Il Comitato pel monumento a Felice Cavallotti in seduta di iersera, con lieto e grato animo accogliendo l'offerta dell'egregio prof. Bonini, il noto e simpaticissimo letterato e poeta, (offerta accennata da noi l'altro giorno); decise che in una prossima sera, nel salone dell'Istituto tecnico, lo stesso professore tenga una letture dei suoi tanto apprezzati versi vernacoli, a beneficio dell'erigendo monumento a F. Cavallotti.

L'ingresso sarà a cent. 50 e cent. 25.

Per tutte le spese occorrenti (stampa, affissioni, ecc.) si sono offerte generosamente le tipografie «Cooperativa» e Vatri, e un gruppo di bravi studenti; sicchè l'incasso sarà netto.

Le scene della via.

Ieri alle 13 la guardia di città Federico Capobianco, trovandosi di servizio in Mercatovecchio, fu, senza motivo, oltraggiata da Alberto Pividori di Leonardo d'anni 20 falegname da Udine.

Avendo la guardia con parole gentili domandato spiegazione del modo di agire del Pividori, questi continuò a proferire ingiurie unitamente ai suoi compagni Giovanni Missini di Francesco d'anni 19 carrettiere da Udine, Giovanni Noale di Pietro d'anni 19 pittore pure da Udine, ed Antonio Rubic di Luigi d'anni 20 bandaio.

Appena la guardia dichiarò in arresto il Pividori, gli altri tre compagni cercarono di liberare l'arrestato, tantochè la guardia nella colluttazione ricevette dal Pividori un pugno sulla guancia sinistra, riportanto una contusione giudicata guaribile in giorni cinque giusta certificato medico dall'Ospitale civile.

Coll'aiuto del vigile urbano Novello e del capitano dei carabinieri signor Fedraghini, la guardia riuscì ad arrestare i primi tre, essendosi il Rubic Antonio resosi latitante.

Nella burocrazia.

Martinuzzi segretario di Prefettura, incaricato a Tolmezzo, è nominato consigliere per merito; Tamburini a Pordenone, id. per esame, il consigliere delegato Vitalba è promosso alla prima classe; Scarabelli, ufficiale d'ordine, è ammesso all'aumento sessennale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 ottobre a L. 102,84.

Per l'Esposiz. regionale 1903.

Sottoscrizione azioni — VI elenco — Somma precedente L. 13.000.

In provincia: Amministrazione co. Corinaldi di Torre Zuino — 5 azioni L. 100.

In città: Massimo Francesco — 3 azioni L. 60. — Bellina Giuseppe — Bon Antonio — 2 azioni L. 80. — Nigg Carlo — Toso dott. Edoardo — Beltrame Vittorio — Comelli Ciriano — 1 azione L. 80.

Totale L. 13.320.

I cantori di Udine.

Per disturbo della quiete pubblica stanotte furono dichiarati in contravvenzione Giuseppe Moro d'anni 28 fonditore, Lino Driussi d'anni 21 fabbro e Domenico Tosolini d'anni 45 calzolaio, tutti di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Degani Carlo*: Enrico Cosattini L. 1, Giacomo Comessatti 1, Disnan Giovanni 1, Tolissi Angelo 1, Toso Valentino 2, Nimis avv. Giuseppe 1, Zaccaria Grassi 1, Ditta Giacomo Pez di Palmanova 2, Peressini Angelo 1, Gonano Giacomo 1, Pravisani Alfonso 1, Simonutti Giorgio 1, Franceschinis Pietro 1, De Gleria Dorotea (Tolmezzo) 2, Vatri avv. cav. Daniele 2, fratelli Talmassons 1, Magistris Pietro 1;

di *Farlatti nob. Valentino*: Facini Antonio 1;

di *Burghart Italia nata Zuppelli*: Calligaris Giuseppe ottonaio L. 1, fratelli Moretti 1, Traai Pietro 1, Nimis avv. Giuseppe 2, Toso D.r Edoardo 2, Balfoni e Springolo 2, Francesco Orter 1, Cuoghi Luigi 1;

di *Della Stua Anna*: Cremose e famiglia 1.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Carlo Degani*: Morgante cav. Lanfranco L. 1, Fracassetti avv. cav. prof. Libero 1, Gandini Giuseppe (Mortegliano) 1, Modolo P. I. 1;

di *Caadeo cav. dott. Emilio*: Schiavi avv. cav. L. C. e Teresa L. 2; raccolte a Faedis: Borgnolo Giovanni sindaco 2, Armellini dottor Pio 2, Pascoletti dott. Sigismondo 2, Macorig Antonio 1, fratelli Zani 2, Tomat Romano 1, Tomat Luca 1, Tomat Camillo 1, Genuzio Cesare 1, Caiola dott. Antonio 1, Gabrici G. Batta 1, De Luca Giovanni fu D. 1, Bulfoni Giuseppe cent. 50;

di *Italia Burghart-Zoppelli*: Minari Lodovico L. 1, Dorta Pietro 1, Modolo P. I. 2, Beltrame Vittorio 1.

Ringraziamento.

La famiglia Manin ringrazia sentitamente gli amici e tutti coloro che in un modo qualunque concorsero a lenire il suo dolore e ad onorare la memoria della loro amata ed indimenticabile estinta.

Questa mattina alle ore 4 dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Giuseppe Bierti

La famiglia ed i parenti addolorati ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 ottobre 1901.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 ant. nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore partendo dalla casa in Via della Vigna (Grazzano) N. 11.

DA GORIZIA.

Elezioni dietali. — Queste non sono ancora indette, ma si faranno a quanto si dice alla fine di novembre o primi di dicembre. Intanto i liberali sloveni hanno già pubblicato una lista di candidati. Da questa si poscrivono tutti i cosidetti clericali, e si appoggeranno solo tre rielezioni. Riguardo al collegio del gran possesso fondiario, collegio molto difficile, nel quale se gli sloveni non sono compatti sopra i tre nomi, possono perdere, non vi fu che un nome gettato là senza prendere maggiori impegni.

Infermo. — Da qualche tempo giace infermo questo cardinale — arcivescovo D.r Missia. Si tiene molto occulta la malattia, ma se debbo credere a quanto si dice, pare si tratti d'una congestione alla parte destra.

Da Portogruaro.

A proposito della lettera aperta a me diretta, inseritta nel N. 249 della *Patria*, devo confessarmi spiacentissimo, che quanto io aveva scritto ad elogio del forte e singolare paese di Concordia sia stato, per una maligna interpretazione di *parole*, rivolto ad offesa contro un paese, verso il quale ho sempre nutrito la più viva simpatia. — Mi dispenso quindi dal rispondere ad osservazioni, che non mi toccano, perchè ho fiducia nel buon senso dei lettori, e memore del biblico detto:

« *Non effundas sermonem, ubi non est auditus.* »

O. Viana.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Per oltraggi a Pubblico funzionario. — Venerdì ebbe luogo il processo contro Cettoli Aristodemo cambiovalute di Pontebba per il reato di oltraggi a pubblico funzionario.

Il querelante Delegato di P. S. di Pontebba, confermò l'accusa. Il resto dei testi, nulla apportarono di nuovo. Il P. M. chiese la condanna del giudicabile a L. 400: — di multa. Il difensore on. avv. Caratti con stringente arringa ne chiese l'assoluzione.

Il Tribunale condannò il Cettoli a L. 250: — di multa ed accessori ordinando la scarcerazione dell'imputato.

Y.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Aste ed appalti. — Il consorzio carnico vende 1672 piante resinose dei boschi consorziali Val di Pietra, Muggel Ongara in territorio di Prato Carnico. L'asta seguirà in tre lotti, nel palazzo comunale di Tolmezzo, il 28 corr.

— Id., lo stesso consorzio vende altre 2246 piante resinose del bosco consorziale Trivella, in territorio di Prato Carnico, stesso luogo, il 6 novembre.

Vendita legnami. — Municipio di Preone. — Il 20 novembre vendita piante faggio dei boschi comunali Zucchieit e Quel Cerval, per una cubicità complessiva di steri 7500 di borre.

Vendita immobili. — Tribunale di Tolmezzo. — Nel primo esperimento, esecuzione immobiliare promossa da Messinano dott. Michele di Tolmezzo contro Mussinano Giovanni di Cercivento, gli stabili messi all'incanto furono deliberati all'esecutore dott. Michele Mussinano per lire 3000. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade il 25 corr.

— Tribunale di Udine. — Ad istanza del Comune di Savogna, il 19 novembre vendita immobili in odio di Cudrigh Michele fu Antonio di Savogna.

Lavori pubblici — Municipio di Ampezzo — Il 9 novembre, asta per i lavori di costruzione sulla strada Ampezzo Voltois del tronco stradale Rio Ravàr Altopiano Taviela, su dato complessivo di l. 9394

— Comune di San Giorgio di Nogaro. — Il 23 corr. asta per fornitura ghiaia ed eventualmente opere di manutenzione di queste strade comunali.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107 80	Germania	126 60
Romania	101 50	Napoleoni	20.55
Ster. inglesi	25 75		

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercati pordenonesi.

Listino dei prezzi. — Mercuriale 19 ottobre 1901.

	Massimo	Minimo	Medio
Frumento nuovo	23.10	22.—	22.56
Granoturco nuovo	13.—	9.90	11.55
» estero	13.—	13.—	13.—
Fagiuoli nuovi	13.—	10.—	11.40
Sorgorosso nuovo	7.—	6.—	6.38

Sulle traccie

d'un presunto anarchico pericoloso.

Budapest, 21. — Il re giunse qui stamane da Gödöllö. Alla stazione era stato disposto uno straordinario apparato di agenti di pubblica sicurezza in borghese ed in divisa. Queste eccezionali misure di precauzione furono prese in seguito ad un telegramma pervenuto alla polizia di Budapest da parte della polizia di Fiume, la quale segnalò la partenza da colà per la capitale, d'un tal Carlo Nedszíderj, fornaio, ritenuto anarchico pericolosissimo. La polizia di Fiume, quando, informata delle tendenze pericolose di questo soggetto, volle farlo arrestare, seppe ch'egli era già partito.

A tutti gli uffici di polizia ungheresi furono telegrafati i connotati del Nedsziderj

Ora si crede che costui sia già arrivato a Budapest e che, se non in città, si tenga celato nelle vicinanze.

Il Nedsziderj è bensì nato in Ungheria, ma i suoi genitori sono oriundi dalla Moravia. Egli apprese in Ungheria la professione del fornaio; viaggiò molto e durante le sue peregrinazioni per le capitali europee si fece anarchico, distinguendosi fra i suoi compagni per il suo fare risoluto e audace; sicchè egli si è fatta la triste nomea di uno tra i più arditi propagandisti.

Fu già altra volta a Budapest per fondare una società anarchica; ma, arrestato, fu di poi espulso dall'Ungheria.

Notizie telegrafiche

Gli Stati Uniti contro gli anarchici.

Londra, 21. Il *Morning Post* ha da Washington: Il Congresso nella prossima sessione discuterà il progetto contro gli anarchici. Nessun anarchico sarebbe aut rizzato a sbarcare in qualsiasi punto degli Stati Uniti.

ULTIMA ORA.

La rivolta d'un reggimento russo

VARSAVIA, 21 Sul campo delle manovre vicino alla città s'ammutinarono i soldati di un intero reggimento, perchè il rancio continua ad essere pessimo malgrado dei lagni mossi al colonnello. Gli ufficiali che tentarono di affrontare i soldati furono accolti a sassate. Un ufficiale fu ucciso.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Il Doppio Beeftea Scarpa *per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. È indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene, con poca cosa, i sofferenti di male di stomaco e di difficili digestioni, nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc.*

ATTESTATI MEDICI: Dott. cav. C. Marzuttini, M. capo munic., dott. cav. Papinio Pennato, dott. Ugo Chiaruttini, dott. Riccardo Borghese.

Rappresentante di Udine e Provincia: **RICCARDO REBORA**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini alimentari.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

AVVISO

Come sempre anche quest'anno presso il Co: Roberto Montereale trovasi un grosso deposito di legna di faggio al prezzo di L. 3.50 al quintale di proprietà del sig. Ambrogio Civran. Avviso a chi intenda farne acquisto.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.56	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Grande novità

Fornello vantaggioso

svedese il più pratico e più semplice, il più solido, il meno costoso. Brucia senza stoppino; non fa fumo; non dà odore. Serve per tutti gli usi domestici: cuocere, arrostire, riscaldar ferri da stirare. Si riscalda a petrolio e pressione d'aria. In sedici minuti, fa bollire dieci litri d'acqua. Consumo: un quinto di litro ogni ora!

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
Mercatovecchio.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Sub-agenzia sociale per l'imbarco dei passeggieri e merci

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statutario . . . . . L. 60.000.000

Emesso e versato . . » 33.000.000

Direzione generale — Roma

Compartimenti

Palermo - Genova

Sedi

Venezia - Napoli

Società R. Rubattino fondata nell'anno 1838
» V. Florio » » 1847

Servizio comulativo ferroviario per passeggieri e bagagli

Linea dell'America del Sud

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Bueno Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Ottobre partirà il vapore Espresso **«Sempione»**
2 » » **«Regina Margherita»**
16 » » **«Sirio»**
Il 1 Novembre » **«Vincenzo Florio»**
6 » » **«Orione»**
20 » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali ogni mese

passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di **SAN PAULO** (Brasile)

Linea dell'America del Nord

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenza da Genova ogni lunedì.

Il 14 Ottobre partirà il piroscafo Espresso «ARCHIMEDE»
21 » » **«LIGURIA»**
Il 4 Novembre » » **«LOMBARDIA»**
18 » » » **«SICILIA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)*
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze pe il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie-China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Sacile fittasi pel S. Martino p. v. rinomato Albergo e Stallo in Piazza «La stella d'Italia» Per trattative rivolgersi proprietario Zancanaro.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 **Udine**

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzo di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc.
Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele*
e Mercatovecchio NEGOZIO